

8

MASSIMO PIROTTA



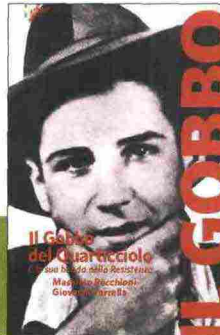
LORETTA NAPOLEONI
ISIS LO STATO DEL TERRORE
FELTRINELLI + PP.137 + EURO 13



GIULIETTO CHIESA - È ARRIVATA LA BUFERA
HAMID - IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE
SIMON WEIL - PADRE NOSTRO

7

ALEX PIETROGIACOMI



**DI MASSIMO RECCHIONI
E GIOVANNI PARRELLA**
**IL GOBBO DEL QUARTICCIOLO E LA
SUA BANDA DELLA RESISTENZA**
LE MILIEU EDIZIONI + PP.205 + EURO 14,90



YURI SELVETELLA - IL LIBRETTO ROSSO DI LENIN
M. E. P. P. DI MINO - IL LIBRETTO ROSSO DI PERTINI
M. E. P. P. DI MINO - IL LIBRETTO ROSSO DI GARIBALDI

Odio, paura, affari. "In nome di", la vita umana umiliata e trattata come merce di scambio. L'Isis è vicina, è qui, guerra a episodi? Vittime innocenti e confedi religiose diverse (musulmani, cristiani, ecc.). Laici, atei. Nuovo "ordine" destabilizzante che Loretta Napoleoni analizza in mirata maniera. Dalla guerra preventiva a quella per procura: "espressione che indica il conflitto in cui gruppi armati combattono rappresentando degli sponsor". Alleati che diventano nemici e viceversa. L'Isis sfida: più confini dell'Impero Ottomano. Stragi e Stato e quanto il genere umano possa essere disumano. Se si lapida, tagliano gole, si rapiscono donne, si bruciano vivi individui. Strateghi, miliziani, contabili abili in psicologia. Leader che stipendiano, vendono la religione come oppiaceo, osservatori di variazioni socioeconomiche e geopolitiche. Una moglie schiava, il tramutare il ricatto in atto ecumenico: puoi ravvederti, altrimenti via i beni materiali e addio vita. Asfaltando strade, fornendo elettricità nei territori conquistati e usando in modo massiccio i social network. Propagandando una jihad come magnifica fenice. "Se la guerra santa di al Baghdadi è effettivamente un fattore motivante più potente dell'esportazione della democrazia occidentale, diventa indispensabile comprendere quale tipo di conflitto stia portando avanti il califfo". Bandiere nere, armi di ultima generazione, la messa in scena della parata militare. Col terrore, tutto più facile? Peshmerga (le combattenti e i combattenti curdi) lasciati soli al fronte a combatterli. Droni dall'alto dei cieli. Suoni e visioni, all'indietro: *La battaglia di Algeri*, *L'odio*, *Punk Islam* dei CCCP, *Rock In The Casbah* dei Clash. Se si ha a che fare con giovani combattenti con lo smartphone e colletti bianchi della politica, quello che serve veramente non sono tanto le truppe di terra ma un innalzamento ed un profondo senso del coraggio civico. Ad ogni latitudine. Fatevi avanti infedeli alla linea, chi sta dalla parte delle donne e "je sui Mary Quant". ◀

Parlando di Resistenza ci si avventura in un terreno che nel corso del tempo è mutato parecchio, perlomeno a livello di lettura critica. Se all'inizio di una sorta di retrospettiva storica, tutti i partigiani erano eroi, capaci di sacrificare la loro vita in una specie di coraggioso martirio volontario (e necessario), siamo arrivati ai giorni nostri, attraversando una fase di analisi, ricerca e confronto di fonti, a vederli sotto una luce di ambiguità "inaspettata". I partigiani uccidevano, senza pietà, commettevano atti non consoni alla visione romantica che si aveva di loro. Inutile dire, che questa sorpresa è un po' ingenua: durante una guerra, tra vita e morte, quando la scelta tra l'essere martire o vivere - uccidendo - per continuare a combattere, la scelta era ovvia. Eppure, vero è che alcune figure sono state effettivamente molto controverse e tra queste quella di Giuseppe Albano, un giovanissimo calabrese arrivato a Roma ed entrato nella storia - morendo a soli 18 anni 9 mesi - come "Il Gobbo del Quarticciolo".

Nel libro di Recchioni e Parrella, questo personaggio spietato, iracondo, temibile/temuto ma al tempo stesso manovrabile, entra ed esce dalla storia del regime fascista e dalla lotta antagonista, prende vita attraverso le gesta di altri partigiani, si allontana da essi e diventa bandito, si mimetizza tra le fronde del nostro passato, senza mai essere realmente protagonista. Le domande che sorgono - sul Gobbo (che in queste pagine è una sorta di spettro incombente) e su quello che si crede di sapere del nostro passato - sono molte, inquietanti nella verosimiglianza delle ipotesi proposte dal libro stesso, che alcune volte pecca di un po' di retorica, e lasciano spiazzati. Con uno stile simile alla guerriglia, dove i fatti, i luoghi, la leggenda e la realtà si intersecano, incontrano e poi fuggono da dove sono venuti, *Il gobbo del quarticciolo* offre uno spaccato storico inedito e assolutamente sorprendente. ◀

7.5



ALCIDE PIERANTOZZI
**TUTTE LE STRADE
PORTANO A NOI**
LATERZA
PP. 195 + EURO 13

Sin dal suo primo apparire, Pierantozzi è stato inclassificabile e spiazzante, sicché non sorprende che il suo "Contromano" non sia il classico vademecum del viaggiatore né la solita guida gastronomico-libraria. Nel 2014, insieme ad un gruppo di amici, tra cui Andrea De Sprit e Elena Dal Molin, Pierantozzi è partito da Milano a Bari, lungo la via Francigena: un'esper-

ienza che ha trasformato in un *on the road* del pensiero, un memoir centripeto e delizioso, uno spericolato escamotage per ridefinire i confini tra avventura e solitudine, vissuto e attualità, rimembranza ed imprevisto, per raccontare l'Italia, e raccontando l'Italia raccontare se stesso, e raccontando se stesso raccontare tutti noi. **PIERLUIGI LUCADEI**